LA TV IN CECOSLOVACCHIA

Il pubblico non è solo spettatore

A colloquio con il direttore generale della televisione che auspica accordi con l'Italia

Jirì Pelikan, il dinamico direttore generale della Televisione cecoslovacca

In C. [illegible] televisione [illegible] altra [illegible] varie [illegible] il con'atto [illegible] il mondo della cultura [illegible] pubblico in particolare [illegible] ha dato conferma Jirì Pelikan direttore generale della TV cecoslovacca [illegible] recent[e] F[estiv]al [illegible] della [illegible] Pr[aga] [illegible] to a passare dalle [illegible] ca alla riflessione. Pelikan che fu per anni uno dei [illegible] dirigenti dell'Unione internazionale degli studenti) è un uomo molto aperto verso i problemi del presente e del futuro.

Oggi in Cecoslovacchia [illegible] tra uno [illegible] telespettatore ogni due famiglie. Il numero dei televisori installati nei circoli nelle sedi delle organizzazioni di massa nei locali pubblici e [illegible] le trasmissioni avvengono su [illegible] canale per nove dieci ore al giorno (che [illegible] importanti avvenimenti [illegible] di collegamenti diretti ecc.). Tutta via ci ha detto subito Pelikan questa media non rispecchia esattamente la situazione. Mentre infatti la rete televisiva è anche più fitta in Boemia e in Moravia essa si dirada in Slovacchia che è la parte più montagnosa e meno progredita del Paese.

È anche per superare simili dislivelli ma soprattutto per ricercare un contatto più diretto con il pubblico con le diverse condizioni tradizioni e culture delle varie regioni che la Televisione cecoslovacca ha puntato specie negli ultimi anni a una organizzazione decentrata che fa perno sui vari complessi regionali cui viene concessa una notevole autonomia produttiva e anche una certa possibilità di specializzazione. I centri di produzione si trovano a Praga, Bratislava, Ostrava, Brno, Košice; ciascuno di essi irradia per alcune ore al giorno i suoi programmi regionali destinati alla [illegible] insieme contribuisce alla elaborazione dei programmi nazionali che occupano le ore serali. Le «specializzazioni» naturalmente sono tutt'altro che rigide tuttavia gli studi di Ostrava ad esempio al testiscono di preferenza trasmissioni di carattere documentario e informativo, quelli di Brno (che si trovano nel cuore della regione più industrializzata del Paese) si dedicano spesso a inchieste e trasmissioni sui problemi economici, quelli di Bratislava producono buona parte dei teledrammi che appaiono sui video cecoslovacchi e così via.

Un'organizzazione così decentrata facilita certo i contatti con il pubblico con le istanze politiche con i centri culturali delle varie regioni. Ma anche a Praga alla direzione centrale ci ha detto Pelikan si sta cercando ogni di strutturare la TV in modo da facilitare que[s]ti co[ntatti] [illegible] al [illegible] [illegible] consulti [illegible] non [illegible] nale ad [illegible] concl[usione] re [illegible] tipi [illegible] programmi [illegible] la rend[illegible] tanto la cult[ura] [illegible] tra la [illegible] della cultura.

Questo [illegible] tele[illegible] attual[mente] [illegible] attuato attraverso due canali. Da una parte ci sono [illegible] gruppi [illegible] parti in tutto il Paese [illegible] soprattutto [illegible] fabbriche alle cooperative [illegible] uffici agli [illegible] membri che prestano volontariamente la loro opera e [illegible] ricevono regolarmente hanno il compito di raccogliere le opinioni dei loro ambienti. Ogni [illegible] gruppo da col[illegible] ha [illegible] rapporti [illegible] che mantiene i contatti con l'apparato della TV attraverso regolari consultazioni. Sono stati appunto i più anziani tra questi rappresentanti a costituire la «giuria dei telespettatori» al recente Festival di Praga.

D'altra parte gli autori e i dirigenti televisivi [illegible] a cominciare dallo stesso Pelikan, vengono invitati a discutere dei programmi della TV dinanzi alle assemblee di telespettatori riunite normalmente sui luoghi di produzione o nelle sedi delle istituzioni culturali. Si tratta ci conferma [illegible] Pelikan di riunioni molto vivaci dove i problemi vengono messi sul tappeto assai francamente, non di rado gli aggiungo [illegible] i dirigenti televisivi vengono sottoposti a una critica serrata [illegible] perché si tratta di un dibattito [illegible] possono anche rispondere esporre le loro difficoltà criticare a loro volta certe tendenze del pubblico.

Adesso infine ha avuto inizio una più stretta collaborazione tra la Televisione e le Università e in particolare l'Istituto di studi sociali per operare anche sondaggi organici e approfonditi condotti [illegible] metodi scientifici [illegible] reazioni dei telespettatori [illegible] ai programmi televisivi.

Tuttavia lo strumento fondamentale di contatto con il pubblico rimane [illegible] il video. La Televisione cecoslovacca tende a sviluppare le trasmissioni di carattere informativo [illegible] dibattiti sollecitando l'intervento diretto dei cittadini. Da tempo [illegible] messa in onda una rubrica [illegible] dal titolo Posso intervenire anch'io? che riscuote un grande successo e da luogo anche a vivaci discussioni sulla stampa e nel Paese. Sulla base delle lettere che in grandissimo numero giungono alla TV ogni puntata della rubrica viene dedicata a un problema: le due ultime puntate sono state dedicate al problema della pianificazione e a quello della [illegible] zone pubblica. Vengono invitati negli studi gli autori delle lettere più interessanti e più critiche e insieme con essi viene invitato un rappresentante del governo o assai spesso il ministro competente. La trasmissione in «diretta» risulta sempre assai efficace proprio grazie a questo confronto tra i cittadini e i rappresentanti politici i dirigenti della pubblica amministrazione. Adesso si sta studiando il modo di dare una «coda» alla rubrica invitando i rappresentanti del governo a tornare dinanzi alle telecamere per completare le loro risposte e soprattutto per riferire sugli eventuali provvedimenti decisi sulla base delle osservazioni ricevute.

Altre trasmissioni sono dedicate a brevi inchieste sui problemi dei quartieri delle fabbriche delle cooperative: si tratta di inchieste che nascono spesso anch'esse sulla base delle segnalazioni del pubblico e a volte tendono a mettere a confronto situazioni analoghe per mostrare come determinati problemi che in un quartiere o in una fabbrica sono ancora aperti altrove siano stati risolti. Di tutte queste trasmissioni è componente essenziale l'intervento dei lavoratori dei cittadini.

«La televisione» ci diceva Pelikan «può essere un prezioso strumento per lo sviluppo della democrazia socialista e in questo senso noi intendiamo muoverci ricercando nuove forme di contatto e di collaborazione». È un concetto che dimostra ancora una volta l'apertura dei dirigenti televisivi cecoslovacchi, quella stessa apertura che ha caratterizzato l'intero Festival di Praga nel corso del quale è risultato chiaro come la Televisione cecoslovacca ritenga essenziali anche gli scambi di esperienze e di programmi tra gli organismi televisivi dei vari Paesi.

Il che del resto ci è stato ribadito proprio da Jirì Pelikan a conclusione dell'intervista con particolare riguardo per l'Italia. «Noi siamo molto interessati al lavoro e alla produzione della TV italiana» ci ha detto il direttore generale della TV cecoslovacca «e speriamo in un prossimo avvenire di poter concludere con la RAI-TV accordi precisi che ci permettano di dare avvio a un largo scambio di programmi». Una dichiarazione che vorremmo fosse apprezzata in tutto il suo valore dai dirigenti della RAI-TV. Non dimentichiamo che proprio poco prima di rendercela Pelikan aveva firmato insieme con il direttore generale dell'ORTF un accordo per gli scambi e la cooperazione con la radiotelevisione francese.

Giovanni Cesareo

I primi quattro film sicuri per Venezia

Quattro sono sinora i film che sicuramente parteciperanno alla prossima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Il comitato di esperti incaricati di coadiuvare il direttore Luigi Chiarini formato da Guido Aristarco, Tommaso Chiaretti, Piero Gadda Conti, Ernesto G. Laura, Francesco Savio e Paolo Valmarana ha stabilito che il francese *La vieil e dame indigne* opera prima di René Allio, l'americano *Good time wonderful time* di Rogosin e il cecoslovacco *Au pre de ma blonde* partecipino in concorso. È stato anche scelto il danese *Gertrud* di Carl Theodor Dreyer che sarà proiettato fuori concorso nella serata inaugurale.

Walt Disney in settembre a Milano

MILANO 13

Walt Disney parteciperà come ospite d'onore al Settimo Salone del Bambino in programma a Milano dal 15 al 26 settembre.

L'iniziativa del Salone si annuncia anche quest'anno ricca di interesse dal punto di vista operativo sia perché rappresenta una passerella di tutte le ultime novità che riguardano i bambini e orienta il gusto e la moda di tutta l'annata sia per il volume di affari che scaturiscono da un così qualificato incontro di operatori del settore.

Costume da spia

Diventa di giorno in giorno più numerosa la «colonia» degli attori cinematografici di fama internazionale trasferitisi a lavorare sulle sponde del Tevere.

Sono recentemente arrivati a Roma, dove hanno cominciato subito a girare *A man could get killed* (Un uomo potrebbe essere ucciso), Melina Mercouri e James Garner. Il film che essi interpretano è de genere poliziesco-spionistico ma si mantiene sul filone della commedia brillante, il che esige oltre ad un tipo particolare di recitazione, l'uso di ambienti e costumi «ad hoc». Ed ecco infatti, nella foto, Melina Mercouri in un suggestivo costume di scena.

SENZA SCARPE NARRA MEGLIO

HOLLYWOOD 13

Shirley Mac Laine ha concluso un accordo con una casa editrice di New York per la pubblicazione, la prossima primavera, di un suo libro autobiografico, intitolato *It's better with your shoes off* («È meglio se ti levi le scarpe») che, fra l'altro, dedica ampio spazio al suo recente avventuroso viaggio da Hollywood all'Himalaya quando si è anche trovata coinvolta in una specie di rivolta nel piccolo regno di Bhutan. Shirley Mac Laine non ha più girato film dopo *La Rolls Royce*, alla proprio per finire il suo libro.

«MOTIVO DI SCANDALO» A SPOLETO

Come fu piegato un sindacalista

L'atto unico di Osborne applaudito e discusso - «La morale la tragga il pubblico»

Nostro servizio

SPOLETO 13

Nel silenzio «religioso» di un pubblico attento competente che esplode soltanto quando le luci dei riflettori illuminano i calcinacci medievali della cantina del Melisso trasformati, in occasione del Festival dei Due Mondi, in Teatrino delle Sette, da cinque sere si replica *Motivo di scandalo* atto unico di John Osborne nella riduzione italiana di Paola Ojetti per la regia di Lamberto Puggelli.

Anche in questo Festival dei Due Mondi siamo rimasti delusi dagli spettacoli preceduti da chiassoso «battage» ed abbiamo trovato invece pieno conforto negli spettacoli e nelle iniziative «collaterali»: la settimana della poesia, il balletto jugoslavo che ha dato continui [illegible] e quelle minute fazioni impermeate su temi popolari che alcuni volevano soffocare dopo l'esperienze di *Blak Nativity* di *Gospel Time* e di *Bella Ciao*, la settimana del cinema e nel buon cartellone della prosa spicca ora il lavoro di Osborne.

Giancarlo Menotti ha dovuto convenire su questo giudizio abbracciando gli attori che al Teatrino delle Sette in un ambiente «carbonaro» da società segreta ha fatto rivivere la storia del segretario del sindacato dei metallurgici inglesi che nel 1812 nei suoi comizi volti a dare coscienza dei diritti ai lavoratori non riesce ad evitare la trappola tesa dai poliziotti che inviano tra il pubblico un provocatore a porgli una domanda sulla «religione di Stato» sui doveri verso Dio.

Holioake il segretario dei metallurgici un intellettuale timido e balbuziente ma che irradiava il fascino delle sue idee e per questo veniva richiesto in ogni piazza risponde al suo istinto alla sua coscienza non sfugge alla regola di mostrarsi dinanzi ai lavoratori forte nel carattere ed ortodosso nelle idee e così risponde: «Non confonderò la religione con un argomento di economia secolare che stavo trattando. Ma il debito nazionale è una palla al piede del cittadino bisognoso mentre la Chiesa e in genere tutte le istituzioni religiose succhiano sterline alle casse dello Stato. La pietà è costosa: siamo troppo poveri per avere Dio».

Dinanzi a questa secca risposta Holioake non può che attendersi il peggio: le manette dei poliziotti testimoni falsi ad un processo imbastito contro il segretario dei metallurgici reo di aver «negato l'esistenza di Dio e diffuso idee perverse e maligne». Ma Holioake si difende al processo da solo col cuore e coi denti preparandosi sui testi cristiani concludendo la sua arringa con queste parole: «Quali morale ha una legge che vieta la proclamazione di un'idea? Voi — dice ancora rivolto ai magistrati — non vi siete rimessi alla legge di Dio ma alla legge dei poliziotti e delle beghine».

Ma ossequiosi i giudici a questa legge Holioake viene condannato.

«La morale di questo processo — dice Puggelli al termine dello spettacolo — la trovino gli spettatori».

E gli spettatori si sono mostrati assai sensibili ai problemi di Holioake e ad una storia che si svolge in un ambiente operaio. Il bravo Egisto Marcucci ha fatto rivivere con pudore il personaggio di Holioake. Assieme ad Egisto Marcucci ed a Lamberto Puggelli hanno ben figurato Marisa Minelli, Alessandro Quasimodo, Egidio Fuminelli, Remo Vanizza, Italo Bellini, Lorenzo Greco, Vittorio Gerardi.

Lo spettacolo verrà replicato ancora a richiesta generale.

Alberto Provantini

Festival del film di fantascienza

Dalla paura del futuro a quella dell'inconscio

Presentati i film inglese e romeno Una interessante retrospettiva

Dal nostro inviato

TRIESTE 13

Dalle paure del futuro siamo oggi a quelle più domestiche e antiche della morte e dell'inconoscibile evocate dalla superstizione e dall'irrazionale. Ce ne ha dato l'occasione il film inglese diretto da Freddie Francis dal poco allettante titolo *La casa degli orrori del dottor Terror* film che è interpretato con indubbia bravura dai due massimi «specialisti» del genere Peter Cushing e Cristopher Lee. Si tratta per la verità di un film abbastanza prevedibile nell'insieme tuttavia crediamo che esso si riscatti almeno in parte dalla convenzionalità per una certa ironia abilmente adombrata in tutta la strana vicenda. In uno scompartimento di un treno si trovano cinque individui che nonostante diano mostra di essere persone civili — gelosi della loro «privacy» quali solo sanno essere gli inglesi — in effetti si ignorano l'un l'altro con pervicace convinzione.

Ma ecco che poco prima che il treno si metta in moto entra nello stesso scompartimento uno strano personaggio che secondo la regola aurea del sottile sciovinismo anglosassone è naturalmente uno straniero: il dottor Sandor Schreck specialista (a suo dire) in scienze occulte.

L'eterogenea comitiva viene quindi ad essere accomunata suo malgrado dal dottor Schreck (che manipola abilmente un mazzo di carte da tarocchi) in una serie di orripilanti e tuttavia suggestive vicende — una per ogni viaggiatore — fintanto che si approderà allo scontato finale in cui la maschera triste dello stesso dottor Schreck si muterà con grossolano simbolismo in un teschio ghignante.

Il film di Freddie Francis come si può ben capire e di limitatissime ambizioni e se quale può valere ciò è dato solta [illegible] abile fattura che lo rende tutto sommato uno scher[zo] perlomeno ben congegnato.

Anc[he] a oggi è stato poi proiettato sugli schermi del Festival di fantascienza il film romeno *Viaggio immaginario* di Mercea Popesco un interessante racconto a due piani ove uno scrittore vede o immagina di vedere — mentre va mano a mano costruendoli — i personaggi di un esplorazione spaziale impegnati nella loro avventura fino al loro felice ritorno sulla terra. *Viaggio immaginario* non ci è sembrato un racconto molto immaginario ma la sobrietà e la concisione delle immagini e del parlato ne fanno certamente un'opera di piacevole visione.

Collateralmente alle proiezioni delle pellicole in concorso vanno intanto succedendosi nell'interessante rassegna retrospettiva tutta una serie di curiosi films di alcuni anni fa. Citiamo tra questi per fare un esempio *Berkeley Square* (proiettato ieri) un appassionante raccontino messo su con abile mestiere dal regista Frank Lloyd nel 1933 che vede protagonista nei panni di Robert Standish lo scomparso attore Leslie Hoowar[d] qui in una delle sue prove a nostro parere decisamente migliori della sua folgorante carriera.

Sauro Borelli

Il 2° Festival del cinema brasiliano

RIO DE JANEIRO 13

È cominciato sabato nella cittadina di Teresopolis nello stato di Rio il secondo festival del cinema nazionale che si protrarrà per alcuni giorni. Saranno presentate le ultime produzioni della industria cinematografica brasiliana e alla chiusura del Festival il governatore dello stato di Rio Paul Torres consegnerà ai registi dei film considerati migliori dalla giuria i trofei denominati «Dedo de Deus» (Dito di Dio) che è il nome della caratteristica montagna appuntita la cui forma ricorda appunto quella di un dito alzato al cielo e che si erge nelle vicinanze di Teresopolis.

Jerry Lewis è passato alla Columbia

HOLLYWOOD 13

Il vice presidente della Columbia Pictures Mike Frankovich ha annunciato oggi che Jerry Lewis sarà il produttore regista e protagonista del nuovo film *Three on a couch* (Tre su un divano) una gustosa commedia ambientata ai giorni nostri. Il film è il primo che Lewis gira per un'altra casa dopo 17 anni di contratto esclusivo con la Paramount per la quale ha girato ben trentatre film. Jerry Lewis inizierà le riprese del film scene girate da Samuel Taylor in settembre negli studi della Columbia a Hollywood.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Il balletto del Bolscioi in Inghilterra

LONDRA 13

La compagnia di balletti del Teatro Bolscioi comprendente 60 persone è giunta a Londra dove ha cominciato una *tournee* di due mesi in Gran Bretagna.

La compagnia include i ballerini Nina Temofeeveva, Marina Kondratyeva, Rimma Karelskaya, Yelena Ryabinskija, Nina Sorokina, Larisa Trembovelskaya, Vladimir Vasilyev, Maris Liepa, Yaroslav Sekh, Nikolai Simachov e Shamil Yagudin. Più in là essi verranno raggiunti da Maya Plisetskaya.

La compagnia presenterà frammenti da balletti di Ciaikovski, Adam Minkus, Asafyev e Kremnonché *La notte di Valpurgis* di Gounod, *Class concert* su musica di Sciostakovic e Glazunov, *Scriabiniana* su musiche di Scriabin.

La compagnia è guidata dal vice direttore del Teatro Bolscioi e vice presidente dell'Associazione «URSS-Gran Bretagna» Piotr Abolimov. Abolimov è membro dell'Unione degli scrittori sovietici essendo critico e autore di molti soggetti per balletto.

«Mamuthones» in un film di Zampa

Il regista Luigi Zampa sta girando in questi giorni una scena del suo film *Una questione d'onore* in cui appariranno per la prima volta sullo schermo i «mamuthones» popolani sardi che a Mamoiada durante il carnevale si vestono con pelli di capra coperte di campanacci del peso di oltre trenta chili e girano e ballano per le vie del paese. Ugo Tognazzi protagonista del film indossa una di queste pesantissime mascherature e balla insieme con i veri mamuthones una danza che ha dovuto studiare sul posto.

Sullo schermo «La croce del Sud» di Verne

PARIGI 13

Il romanzo di Verne *La croce del Sud* sarà trasportato sullo schermo per iniziativa del produttore Roger Duchet. Lo scrittore Jean Giono scriverà i dialoghi del film che sarà girato in Sud Africa.

Rai TV controcanale

Il mare in gabbia

La rubrica *Diciamo* [illegible] *stato* [illegible] *quanta alla sua seconda puntata affrontando un problema ancora più scottante e di maggiore interesse di quello della volta passata: il problema del mare in gabbia della spiaggia libera della possibilità per ogni cittadino di trascorrere le vacanze in qualsiasi località marinara voglia senza bisogno di spese ulteriori per stabilimenti e biglietti di ingresso. Temevamo che un tema di tale attualità scottante sarebbe stato liquidato con poche convenzionali frasi moralistiche: per fortuna questo non è successo, almeno in parte. La assurda contraddizione della nominale non esistenza di spiagge private e la triste realtà degli appalti a privati che assommano grosse cifre con la speculazione sul mare sono state poste in luce portando cifre dati che hanno mostrato come la stragrande maggioranza delle spiagge sia soggetta a pagamento. Questo aviene — come è stato ben messo in evidenza — a differenza di quanto invece accade nelle più rinomate località turistiche marinare di tutto il mondo e principalmente nei luoghi più vicini alle grandi città il che significa che la gran de massa di gitanti occasionali o domenicali è costretta a pagare per poter fare il bagno. Sono stati intervistati numerosi cittadini giustamente risentiti di questa situazione assurda gente che ha messo in luce come nelle spiagge libere pochissime e affollatissime non vi siano affatto attrezzature bagnini e tutto ciò che possa garantire la sicurezza e una certa comodità.*

Bisogna tuttavia riconoscere che il problema così posto è stato affrontato nei suoi aspetti più macroscopici ma anche più esteriori: dire che negli stabilimenti marini possono trovare posto solo gente ricca, gente che è non comunissimi cittadini è già abbastanza per la nostra televisione, ma non è ancora tutto. Si è accennato alla speculazione che tiene dietro all'ingabbiamento del mare, ma non si è scavato in profondità: non si sono cercati i responsabili, non si sono fatti i nomi dei grossi proprietari di stabilimenti e di come riescono a farsi appaltare le spiagge dallo stato, non si è accennato a chi, come il nostro partito, si batte da tempo per la democratizzazione delle spiagge e a quali gruppi è legata l'attuale situazione. Insomma il problema è stato presentato, sono state portate cifre impressionanti, si sono intervistate persone che ne hanno dette di tutti i colori, si è detto che la situazione è insostenibile in un paese democratico, ma non è venuto il dubbio (o se è venuto è subito rientrato) di vedere cosa realmente si nasconda dietro a una tale democrazia, la cui classe dirigente nulla fa per risolvere dei problemi di cui quello del mare privato non è che uno, forse, dei meno gravi.

vice

programmi

TELEVISIONE 1°

18,00 **LA TV DEI RAGAZZI** a) Lo zio di provincia. Farsa di Nicola Manzari, b) Genti della costa occidentale
19,00 **EUROVISIONE - FRANCIA PARIGI** 52 Tour de France. Arrivo dell'ultima tappa Versailles-Parigi
19,55 **TELEGIORNALE SPORT** Tic Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare. Arcobaleno. Previsioni del tempo
20,30 **TELEGIORNALE** della sera - Carosello
21,00 **ALMANACCO**
22,00 **MICROFESTIVAL** Spettacolo musicale con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler
22,30 **EUROVISIONE** 100° anniversario della prima ascensione di Whymper al Cervino
23,00 **TELEGIORNALE** della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 **TELEGIORNALE** Segnale orario
21,10 **INTERMEZZO**
21,15 **I GIOCHETTI DI UN SIGNORE TRANQUILLO** Tre atti di J. B. Priestley. Con Elsa Merlini. Regia di F. Dama
22,50 **SAN BENEDETTO PATRONO D'EUROPA** Regia di Pier Paolo Ruggerini

RADIO

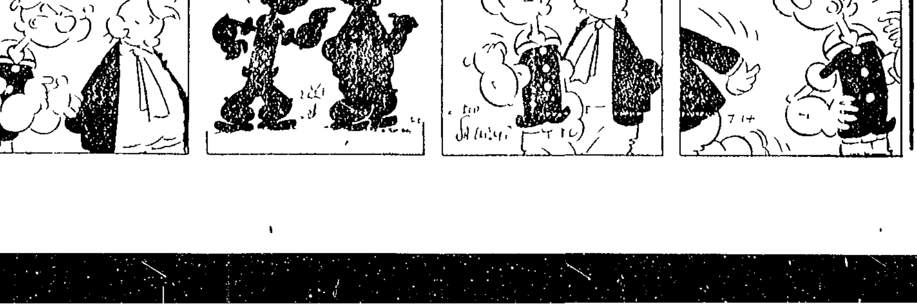
NAZIONALE

Giornale radio 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30 Il tempo sui mari italiani, 6,35 Corso di lingua spagnola 7,10. Almanacco. Musiche del mattino, 8,30 Il nostro buongiorno, 8,45. Interradio 9,05 A tavola col gastronomo 9,10 Pagine di musica 9,40 Le divagazioni del naturalista 9,45 Canzoni, canzoni 10,05. Antologia operistica 10,30 Vita all'aperto 11 Passeggiate nel tempo, 11,15 Itinerari italiani, 11,30 Wolfgang Amadeus Mozart 11,45 Musica per archi, 12,05 Gli amici delle 12 12,20 Arlecchino 12,55 Chi vuol esser lieto 13,15 Carillon Zig Zag 13,25 I solisti della musica leggera 13,55 14 Giorno per giorno 14 14,55 Trasmissioni regionali 14,55 Il tempo sui mari italiani 15,15 Strumenti in vacanza 15 30 Parata di successi 15,45 Quadrante economico 16 Programma per i piccoli 16 30 Rassegna di giovani concertisti 17,25 Giuseppe Martucci 18 Bellosguardo, 18,15 Tastiera 18,35 Una cartolina da Napoli 19 05 Franco Goldani e la sua fisarmonica 19,15 Il giornale di bordo 19,30 Motivi in giostra, 19,53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20,25 La lirica alla radio. Un ballo in Maschera

SECONDO

Giornale radio 8 30, 9 30, 10 30 11 30, 13 30, 14 30 15 30, 16,30 17 30 18,30, 19,30, 20,30, 7 30: Benvenuto in Italia 8: Musiche del mattino 8,30. Concerto per fantasia e orchestra, 9,35: Settemari, 10,35 Le nuove canzoni italiane, 11. Il mondo di lei, 11,05 Vetrina di un disco per l'estate. Buonumore in musica 11,35 Appunti di viaggio 11,40: Il portacanzoni, 12 12,20 Tema in brio, 12,30 13 Trasmissioni regionali, L'appuntamento delle 13, 14 Voci alla ribalta 14,45: Dischi in vetrina, 15 Aria di casa nostra, 15,15 Motivi scelti per voi 15,35: Ritmi e melodie 16. Rapsodia, 16,30 52simo Tour de France 16,35. Tre minuti per te, 16,38 Dischi dell'ultima ora 17 La bancarella del disco 17,35 Non tutto ma di tutto 17,45 Rotocalco musicale, 18,30: Classe unica, 18,30: I vostri preferiti, 19,50 52simo Tour de France 20 Zig Zag, 20 05 Concerto di musica leggera. Canzoni senza parole - I molti volti di una canzone. Recital 21 Cento anni per la più suggestiva vetta d'Europa, 21,40 Una voce nella sera, 21 50 B come bellissima,

TERZO

18,30 La Rassegna, 18,45: Alfredo Casella 19 Parigi, in libreria, 19,30: Concerto di ogni sera 20,30 Rivista delle riviste 20 40 Johann Stamitz 21: Il Giornale del Terzo 21,20 Ritratti di scrittori 21,30 Antonio Lotti Antonio Vivaldi 22,15 Celebrazioni dantesche 22,45 Orsa maggiore. La musica oggi

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf